COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 24.5.2023
COM(2023) 615 final

Raccomandazione di

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

relativa al programma nazionale di riforma 2023 della Lituania e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2023 della Lituania

{SWD(2023) 615 final}

Raccomandazione di

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

relativa al programma nazionale di riforma 2023 della Lituania e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2023 della Lituania

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 121, paragrafo 2, e l'articolo 148, paragrafo 4,

visto il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio, del 7 luglio 1997, per il rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche[1], in particolare l'articolo 5, paragrafo 2,

visto il regolamento (UE) n. 1176/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 novembre 2011, sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici[2], in particolare l'articolo 6, paragrafo 1,

vista la raccomandazione della Commissione europea,

viste le risoluzioni del Parlamento europeo,

viste le conclusioni del Consiglio europeo,

visto il parere del comitato per l'occupazione,

visto il parere del comitato economico e finanziario,

visto il parere del comitato per la protezione sociale,

visto il parere del comitato di politica economica,

considerando quanto segue:

(1) Il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio[3] che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza è entrato in vigore il 19 febbraio 2021. Il dispositivo per la ripresa e la resilienza fornisce sostegno finanziario agli Stati membri per l'attuazione di riforme e investimenti, producendo uno stimolo di bilancio finanziato dall'UE. In linea con le priorità del semestre europeo, contribuisce alla ripresa economica e sociale e all'attuazione di investimenti e riforme sostenibili, volti in particolare a promuovere la transizione verde e digitale e a rendere più resilienti le economie degli Stati membri. Contribuisce inoltre a consolidare le finanze pubbliche e a stimolare la crescita e la creazione di posti di lavoro nel medio e lungo periodo, a migliorare la coesione territoriale all'interno dell'UE e a continuare l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali. Il contributo finanziario massimo per ciascuno Stato

[1] GU L 209 del 2.8.1997, pag. 1.
[2] GU L 306 del 23.11.2011, pag. 25.
[3] Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza (GU L 57 del 18.2.2021, pag. 17).

membro nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza è stato aggiornato il 30 giugno 2022, a norma dell'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/241.

(2) Il 22 novembre 2022 la Commissione ha adottato l'analisi annuale della crescita sostenibile 2023[4], segnando l'inizio del semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche 2023. Il 23 marzo 2023 il Consiglio europeo ha approvato le priorità dell'analisi in funzione delle quattro dimensioni della sostenibilità competitiva. Sempre il 22 novembre 2022 la Commissione ha adottato, sulla base del regolamento (UE) n. 1176/2011, la relazione sul meccanismo di allerta 2023, in cui annoverava la Lituania tra gli Stati membri che possono presentare squilibri o correre il rischio di presentarli e che devono essere sottoposti a esame approfondito. Lo stesso giorno ha adottato anche un parere sul documento programmatico di bilancio 2023 della Lituania. La Commissione ha inoltre adottato una raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sulla politica economica della zona euro, che il Consiglio ha adottato il 16 maggio 2023, e la proposta di relazione comune sull'occupazione 2023, che analizza l'attuazione degli orientamenti in materia di occupazione e i principi del pilastro europeo dei diritti sociali, adottata dal Consiglio il 13 marzo 2023.

(3) Sebbene le economie dell'UE diano prova di notevole resilienza, il contesto geopolitico continua ad avere un impatto negativo. Nella sua agenda di politica economica e sociale l'UE, fermamente al fianco dell'Ucraina, mira, nel breve periodo, a ridurre gli effetti negativi degli shock energetici su famiglie e imprese vulnerabili e, nel medio periodo, a proseguire gli sforzi per realizzare la transizione verde e digitale, favorire una crescita sostenibile e inclusiva, salvaguardare la stabilità macroeconomica e accrescere la resilienza. L'agenda è fortemente incentrata anche sull'aumento della competitività e della produttività dell'UE.

(4) Il 1º febbraio 2023 la Commissione ha pubblicato la comunicazione "Un piano industriale del Green Deal per l'era a zero emissioni nette"[5] al fine di stimolare la competitività dell'industria dell'UE a zero emissioni nette e sostenere la transizione rapida verso la neutralità climatica. Il piano integra gli attuali sforzi nell'ambito del Green Deal europeo e di REPowerEU. Il piano intende creare un contesto più favorevole che consenta di aumentare la capacità dell'UE di produrre le tecnologie e i prodotti a zero emissioni nette necessari per conseguire gli ambiziosi obiettivi climatici dell'Unione, nonché di garantire l'accesso alle materie prime critiche necessarie, in particolare diversificando l'approvvigionamento, valorizzando adeguatamente le risorse geologiche negli Stati membri e massimizzando il riciclaggio delle materie prime. Il piano si basa su quattro pilastri: un contesto normativo prevedibile e semplificato, un accesso più rapido ai finanziamenti, migliori competenze e un commercio aperto per catene di approvvigionamento resilienti. Il 16 marzo 2023 la Commissione ha inoltre pubblicato la comunicazione "Competitività a lungo termine dell'UE: prospettive oltre il 2030"[6], articolata attorno a nove fattori sinergici, con l'obiettivo di adoperarsi in favore di un quadro normativo propizio alla crescita. La comunicazione definisce le priorità politiche per provvedere in modo attivo a miglioramenti strutturali, investimenti ben mirati e misure normative per la competitività a lungo termine dell'UE e degli Stati membri. Le raccomandazioni formulate di seguito contribuiscono a rispondere a tali priorità.

---

4 COM(2022) 780 final.
5 COM(2023) 62 final.
6 COM(2023) 168 final.

(5) Nel 2023 il semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche continua a evolvere in linea con l'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza. La piena attuazione dei piani per la ripresa e la resilienza rimane fondamentale per realizzare le priorità politiche del semestre europeo; i piani infatti rispondono a tutte le raccomandazioni specifiche per paese formulate negli ultimi anni o a un insieme significativo di esse. Le raccomandazioni specifiche per paese 2019, 2020 e 2022 sono ugualmente pertinenti per i piani per la ripresa e la resilienza riveduti, aggiornati o modificati a norma degli articoli 14, 18 e 21 del regolamento (UE) 2021/241.

(6) Il regolamento REPowerEU[7], adottato il 27 febbraio 2023, mira a una progressiva e rapida eliminazione della dipendenza dell'UE dalle importazioni di combustibili fossili russi. Ciò contribuirà alla sicurezza energetica e alla diversificazione dell'approvvigionamento di energia dell'UE, aumentando nel contempo la diffusione delle energie rinnovabili, le capacità di stoccaggio dell'energia e l'efficienza energetica. Il regolamento consente agli Stati membri di aggiungere ai rispettivi piani nazionali per la ripresa e la resilienza un nuovo capitolo dedicato al piano REPowerEU, onde finanziare riforme e investimenti chiave che contribuiranno al conseguimento degli obiettivi di REPowerEU. Tali riforme e investimenti contribuiranno inoltre a stimolare la competitività dell'industria dell'UE a zero emissioni nette, come indicato nel piano industriale del Green Deal per l'era a zero emissioni nette, e a dare seguito alle raccomandazioni specifiche per paese in materia di energia rivolte agli Stati membri nel 2022 e, se del caso, nel 2023. Il regolamento REPowerEU introduce una nuova categoria di sostegno finanziario non rimborsabile, messo a disposizione degli Stati membri per finanziare nuove riforme e nuovi investimenti connessi al settore dell'energia nell'ambito dei rispettivi piani per la ripresa e la resilienza.

(7) L'8 marzo 2023 la Commissione ha adottato una comunicazione che fornisce orientamenti di politica di bilancio per il 2024. Essi mirano a sostenere la preparazione dei programmi di stabilità e convergenza degli Stati membri e a rafforzare in tal modo il coordinamento delle politiche[8]. La Commissione ha inoltre ricordato che la clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità e crescita sarà disattivata alla fine del 2023. Per il periodo 2023-2024 ha sollecitato politiche di bilancio che garantiscano la sostenibilità del debito a medio termine e aumentino la crescita potenziale in modo sostenibile. Gli Stati membri sono stati invitati a precisare nei rispettivi programmi di stabilità e convergenza per il 2023 le modalità con cui i loro piani di bilancio garantiranno il rispetto del valore di riferimento del 3 % del PIL per il disavanzo unitamente alla riduzione plausibile e costante del debito, o in che modo intendano mantenere il debito a livelli prudenti a medio termine. La Commissione ha esortato gli Stati membri a eliminare gradualmente le misure di bilancio nazionali introdotte per proteggere le famiglie e le imprese dallo shock dei prezzi dell'energia, iniziando da quelle meno mirate. Ha precisato che, qualora fosse necessaria una proroga delle misure di sostegno a causa di nuove pressioni sui prezzi nel settore dell'energia, gli Stati membri dovrebbero far sì che dette misure siano mirate più che in passato alle famiglie e alle imprese vulnerabili. Nella comunicazione sugli orientamenti per una

[7] Regolamento (UE) 2023/435 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 febbraio 2023, che modifica il regolamento (UE) 2021/241 per quanto riguarda l'inserimento di capitoli dedicati al piano REPowerEU nei piani per la ripresa e la resilienza e che modifica i regolamenti (UE) n. 1303/2013, (UE) 2021/1060 e (UE) 2021/1755, e la direttiva 2003/87/CE (GU L 63 del 28.2.2023, pag. 1).

[8] COM(2023) 141 final.

riforma del quadro di governance economica dell'UE[9], la Commissione ha proposto che le raccomandazioni di bilancio siano quantificate e differenziate nonché formulate sulla base della spesa primaria netta. Ha raccomandato che tutti gli Stati membri continuino a tutelare gli investimenti finanziati a livello nazionale e a garantire l'uso efficace del dispositivo per la ripresa e la resilienza e di altri fondi dell'UE, soprattutto in considerazione degli obiettivi in materia di transizione verde e digitale e di resilienza. La Commissione ha inoltre indicato che proporrà al Consiglio di avviare, nella primavera del 2024, le procedure per i disavanzi eccessivi basate sul disavanzo in base ai dati di consuntivo per il 2023, in linea con le disposizioni giuridiche vigenti.

(8) Il 26 aprile 2023 la Commissione ha presentato proposte per attuare una riforma globale delle regole della governance economica dell'UE. L'obiettivo centrale delle proposte è rafforzare la sostenibilità del debito pubblico e promuovere una crescita sostenibile e inclusiva in tutti gli Stati membri attraverso riforme e investimenti. Le proposte mirano a conferire agli Stati membri un maggiore controllo sull'elaborazione dei loro piani a medio termine, introducendo al contempo un regime di applicazione più rigoroso per garantire che gli Stati membri rispettino gli impegni assunti nei loro piani strutturali di bilancio a medio termine. L'obiettivo è concludere i lavori legislativi nel 2023.

(9) Il 14 maggio 2021 la Lituania ha presentato alla Commissione il piano nazionale per la ripresa e la resilienza, conformemente all'articolo 18, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/241. A norma dell'articolo 19 del medesimo regolamento, la Commissione ha valutato la pertinenza, l'efficacia, l'efficienza e la coerenza del piano, conformemente agli orientamenti per la valutazione di cui all'allegato V del regolamento. Il 20 luglio 2021 il Consiglio ha adottato la decisione relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza della Lituania[10]. L'erogazione delle rate è subordinata a una decisione della Commissione adottata a norma dell'articolo 24, paragrafo 5, del regolamento (UE) 2021/241, che stabilisca che la Lituania ha conseguito in misura soddisfacente i traguardi e gli obiettivi indicati nella decisione di esecuzione del Consiglio. Il conseguimento soddisfacente presuppone che non siano annullati i traguardi e gli obiettivi conseguiti in precedenza.

(10) Il 27 aprile 2023 la Lituania ha presentato il programma nazionale di riforma 2023 e il 28 dello stesso mese il programma di stabilità 2023, in linea con l'articolo 4, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1466/97. I due programmi sono stati valutati congiuntamente per tener conto delle correlazioni. In conformità dell'articolo 27 del regolamento (UE) 2021/241, il programma nazionale di riforma 2023 rispecchia anche la relazione semestrale della Lituania in merito ai progressi compiuti nella realizzazione del piano per la ripresa e la resilienza.

(11) Il 24 maggio 2023 la Commissione ha pubblicato la relazione per paese 2023 relativa alla Lituania[11], nella quale valuta i progressi compiuti dalla Lituania nel dar seguito alle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese adottate dal Consiglio tra il 2019 e il 2022 e fa il punto dell'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza. Sulla scorta di questa analisi la relazione per paese ha individuato lacune rispetto alle sfide non affrontate o solo parzialmente affrontate nel piano per la ripresa e la resilienza, e

---

9 COM(2022) 583 final.

10 Decisione di esecuzione del Consiglio, del 20 luglio 2021, relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza della Lituania (ST 10477/2021; ST 10477/2021 ADD 1).

11 SWD(2023) 615 final.

anche a sfide nuove ed emergenti. Ha valutato quindi i progressi compiuti dalla Lituania nell'attuare il pilastro europeo dei diritti sociali, conseguire gli obiettivi principali dell'UE in materia di occupazione, competenze e riduzione della povertà e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

(12) La Commissione ha effettuato un esame approfondito a norma dell'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1176/2011 per la Lituania e ne ha pubblicato i risultati il 24 maggio 2023[12]. Ha concluso che la Lituania non presenta squilibri macroeconomici. In particolare le vulnerabilità connesse alla competitività dei prezzi, ai saldi con l'estero e all'andamento dei prezzi delle abitazioni sono di recente aumentate ma attualmente sembrano complessivamente contenute. L'economia ha risentito fortemente dello shock dei prezzi dell'energia, in un contesto di rapido aumento dell'inflazione; tuttavia in base alle proiezioni la Lituania recupererà gradualmente la propria competitività con il diminuire dei prezzi dell'energia. Nel 2022 le partite correnti hanno mostrato un netto peggioramento, dovuto all'aumento dei prezzi delle importazioni di energia ma, stando alle previsioni, quest'anno si avvicineranno al pareggio. In futuro i modesti disavanzi delle partite correnti non comprometteranno la sostenibilità esterna grazie alla solidità delle consistenze. Tuttavia le pressioni inflazionistiche e salariali, se persistenti, rischiano di ridurre la competitività della Lituania, in particolare perché l'inflazione di fondo è ben al di sopra della media della zona euro. Benché prezzi delle abitazioni siano notevolmente aumentati dall'inizio della pandemia, non vi sono elementi che dimostrino una sopravvalutazione e i prezzi sono attualmente in calo per via degli aumenti dei tassi di interesse e della recessione economica in corso. Inoltre il debito delle famiglie è basso e il settore bancario è ben capitalizzato e altamente redditizio e registra un basso livello di crediti deteriorati. Il contesto delle politiche è nel complesso favorevole, anche se alcune politiche potrebbero contribuire ad affrontare i rischi derivanti dalle vulnerabilità individuate. A tale riguardo sarebbe importante mantenere politiche di bilancio e macroprudenziali anticicliche, rafforzandole ove necessario. Nel contempo porre un maggiore accento sulla promozione della concorrenza nel mercato interno e su politiche volte ad aumentare la qualità e la quantità dell'offerta di lavoro potrebbe contribuire a gestire le pressioni sui prezzi e sul costo del lavoro per unità di prodotto.

(13) Sulla base dei dati convalidati da Eurostat[13], il disavanzo delle amministrazioni pubbliche della Lituania è sceso dall'1,2 % del PIL nel 2021 allo 0,6 % nel 2022, mentre il debito delle amministrazioni pubbliche è sceso da 43,7 % del PIL alla fine del 2021 al 38,4 % alla fine del 2022.

(14) Il saldo delle amministrazioni pubbliche ha subito gli effetti delle misure di politica di bilancio adottate per attenuare l'impatto economico e sociale dell'aumento dei prezzi dell'energia. Nel 2022 hanno determinato una diminuzione delle entrate misure quali le compensazioni dell'IVA per il teleriscaldamento per le famiglie; a incrementare la spesa sono state invece misure quali i massimali sui prezzi dell'energia elettrica per le utenze domestiche e non domestiche e sui prezzi del gas naturale per le utenze domestiche, nonché le sovvenzioni concesse a imprese che operano in settori colpiti dai prezzi elevati dell'energia. La Commissione stima il costo di bilancio netto di queste misure all'1,3 % del PIL nel 2022. Il saldo delle amministrazioni pubbliche ha risentito anche del costo di bilancio della protezione temporanea agli sfollati provenienti dall'Ucraina, stimato allo 0,3 % del PIL nel 2022. Allo stesso tempo il

12 SWD(2023) 637 final.

13 Eurostat-Euroindicatori, 47/2023 del 21.4.2023.

costo stimato delle misure temporanee di emergenza connesse alla COVID-19 è sceso dallo 0,6 % del PIL nel 2021 allo 0,4 % nel 2022.

(15) Il 18 giugno 2021 il Consiglio ha raccomandato alla Lituania di[14] mantenere nel 2022 un orientamento di bilancio a sostegno della ripresa, segnatamente grazie all'impulso impresso dal dispositivo per la ripresa e la resilienza, e preservare gli investimenti finanziati a livello nazionale. Il Consiglio ha inoltre raccomandato alla Lituania di tenere sotto controllo l'aumento della spesa corrente finanziata a livello nazionale.

(16) Secondo le stime della Commissione, nel 2022 l'orientamento della politica di bilancio[15] è stato restrittivo - 0,9 % del PIL - e a giusto titolo dato il contesto di inflazione elevata. Come raccomandato dal Consiglio, la Lituania ha continuato a sostenere la ripresa avvalendosi del dispositivo per la ripresa e la resilienza per finanziare investimenti. La spesa finanziata mediante le sovvenzioni del dispositivo e altri fondi dell'UE è stata pari all'1,1 % del PIL nel 2022 (1,3 % del PIL nel 2021). Gli investimenti finanziati a livello nazionale hanno apportato un contributo neutro all'orientamento della politica di bilancio[16]. La Lituania ha pertanto preservato gli investimenti finanziati a livello nazionale, come raccomandato dal Consiglio. Allo stesso tempo la crescita della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale (al netto delle nuove misure sul lato delle entrate) ha fornito un contributo restrittivo di 0,9 punti percentuali all'orientamento della politica di bilancio. La Lituania ha pertanto tenuto sufficientemente sotto controllo la crescita della spesa corrente finanziata a livello nazionale.

(17) Lo scenario macroeconomico su cui si fondano le proiezioni di bilancio del programma di stabilità è realistico. Il governo prevede una crescita del PIL reale dello 0,5 % nel 2023 e del 3,0 % nel 2024. A titolo di confronto, le previsioni di primavera 2023 della Commissione prospettano la stessa crescita del PIL reale (0,5 %) nel 2023 e una crescita inferiore, pari al 2,7 %, nel 2024, principalmente perché si prevede una crescita dei consumi e degli investimenti relativamente più lenta nel 2024.

(18) Nel programma di stabilità 2023 il governo prevede che il rapporto tra il disavanzo delle amministrazioni pubbliche e il PIL salga al 2,2 % del PIL nel 2023. L'aumento nel 2023 è dovuto principalmente alle misure volte a incrementare la spesa che mirano a sostenere le famiglie a basso reddito (ad esempio aumenti delle prestazioni sociali e delle pensioni), nonché al calo stimato del gettito fiscale e delle entrate provenienti dai contributi previdenziali (in percentuale del PIL). Secondo il programma, il rapporto debito pubblico/PIL diminuirà passando dal 38,4 % alla fine del 2022 al 37,8 % alla fine del 2023. Le previsioni di primavera 2023 della Commissione prospettano un disavanzo pubblico dell'1,7 % del PIL per il 2023, un dato inferiore a quello previsto nel programma di stabilità, principalmente perché si prevedono maggiori entrate provenienti dai contributi previdenziali e un leggero calo della spesa pubblica per i consumi intermedi e gli investimenti. Le previsioni di primavera 2023 della

---

14 Raccomandazione del Consiglio, del 18 giugno 2021, che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2021 della Lituania (GU C 304 del 29.7.2021, pag. 68).

15 L'orientamento della politica di bilancio è misurato come la variazione, rispetto alla crescita potenziale a medio termine, della spesa primaria (al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate), escluse le misure temporanee di emergenza connesse alla crisi della COVID-19, ma compresa la spesa finanziata dal sostegno non rimborsabile (sovvenzioni) del dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'UE. Per maggiori dettagli cfr. il riquadro 1 nelle tabelle statistiche di bilancio.

16 L'altra spesa in conto capitale finanziata a livello nazionale ha apportato un contributo espansivo di 0,2 punti percentuali di PIL.

Commissione prospettano un rapporto debito pubblico/PIL inferiore, pari al 37,1 % alla fine del 2023. La differenza è dovuta al minore disavanzo pubblico previsto.

(19) Stando alle previsioni il saldo delle amministrazioni pubbliche nel 2023 continuerà a risentire delle misure adottate per attenuare l'impatto economico e sociale dell'aumento dei prezzi dell'energia. Si tratta di misure prorogate dal 2022 (in particolare massimali sui prezzi dell'energia elettrica e del gas naturale per le utenze domestiche e non domestiche). Nelle previsioni di primavera 2023 la Commissione stima il costo di bilancio netto delle misure di sostegno allo 0,7 % del PIL nel 2023[17]. Le misure nel 2023 non risultano mirate alle famiglie o alle imprese più vulnerabili e non preservano il segnale di prezzo necessario per ridurre la domanda di energia e accrescere l'efficienza energetica. Di conseguenza non vi sono misure di sostegno mirate di cui tenere conto nella valutazione della conformità alla raccomandazione per il 2023. Il costo di bilancio della protezione temporanea agli sfollati provenienti dall'Ucraina dovrebbe rimanere stabile rispetto al 2023, attestandosi allo 0,3 % del PIL.

(20) Il 12 luglio 2022 il Consiglio ha raccomandato alla Lituania[18] di prendere provvedimenti al fine di garantire nel 2023 che la crescita della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale sia in linea con un orientamento della politica complessivamente neutro[19], tenendo conto del costante sostegno temporaneo e mirato alle famiglie e alle imprese più esposte agli aumenti dei prezzi dell'energia, nonché alle persone in fuga dall'Ucraina. La Lituania dovrebbe essere pronta ad adeguare la spesa corrente all'evoluzione della situazione. Alla Lituania è stato anche raccomandato di aumentare gli investimenti pubblici per le transizioni verde e digitale e per la sicurezza energetica, tenendo conto dell'iniziativa REPowerEU, anche avvalendosi del dispositivo per la ripresa e la resilienza e di altri fondi dell'Unione.

(21) Le previsioni di primavera 2023 della Commissione prospettano per il 2023 un orientamento espansivo della politica di bilancio (-0,8 % del PIL), in un contesto di inflazione elevata, a fronte di un orientamento restrittivo nel 2022 (+0,9 % del PIL). Si prevede inoltre che nel 2023 la crescita della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale (al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate) apporterà all'orientamento della politica di bilancio un contributo restrittivo dello 0,4 % del PIL. In sintesi la crescita prevista della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale è in linea con la raccomandazione del Consiglio. Secondo le proiezioni la spesa finanziata con le sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'UE ammonterà al 2,0 % del PIL nel 2023, mentre gli investimenti finanziati a livello nazionale apporteranno all'orientamento della politica di bilancio un contributo espansivo di 0,1 punti percentuali[20]. Pertanto la Lituania prevede di finanziare ulteriori investimenti attraverso il dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'UE e, stando alle previsioni, preserverà gli investimenti finanziati a livello nazionale. Prevede di finanziare investimenti pubblici per la transizione verde e

---

17 La cifra rappresenta il livello del costo annuale di bilancio delle misure, comprese le entrate e le spese correnti e, se del caso, le misure di spesa in conto capitale.

18 Raccomandazione del Consiglio, del 12 luglio 2022, sul programma nazionale di riforma 2022 della Lituania e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2022 della Lituania (GU C 334 dell'1.9.2022, pag. 120).

19 Stando alle previsioni di primavera 2023 della Commissione, la crescita del prodotto potenziale a medio termine (media su 10 anni) della Lituania, utilizzata per misurare l'orientamento della politica di bilancio, sarà pari al 14,0 % in termini nominali.

20 Secondo le proiezioni l'altra spesa in conto capitale finanziata a livello nazionale darà un contributo espansivo di 0,2 punti percentuali di PIL.

digitale e per la sicurezza energetica, ad esempio investimenti nello sviluppo di fonti energetiche rinnovabili locali e l'installazione dell'infrastruttura di stoccaggio dell'energia elettrica, che agevolerà gli sforzi compiuti dal paese per disconnettersi dalla rete elettrica, che opera in modo sincronizzato con i sistemi russo e bielorusso. Tali progetti di investimento sono in parte finanziati dal dispositivo per la ripresa e la resilienza e da altri fondi dell'UE.

(22) Secondo il programma di stabilità il disavanzo delle amministrazioni pubbliche scenderà all'1,7 % del PIL nel 2024. Il calo del 2024 riflette principalmente l'eliminazione graduale delle misure adottate per attenuare l'impatto economico e sociale dell'aumento dei prezzi dell'energia. Il programma prevede che il rapporto debito pubblico/PIL scenda al 37,7 % alla fine del 2024. Sulla base delle misure politiche note alla data limite delle previsioni, le previsioni di primavera 2023 della Commissione prospettano un disavanzo pubblico dell'1,4 % del PIL nel 2024, che è inferiore al rapporto disavanzo/PIL prospettato nel programma, principalmente a causa della minore spesa pubblica per i consumi intermedi e del rafforzamento del PIL nominale. Le previsioni di primavera 2023 della Commissione prospettano un rapporto debito pubblico/PIL inferiore, pari al 36,6 % alla fine del 2024.

(23) Il programma di stabilità prevede l'eliminazione graduale della maggior parte delle misure di sostegno connesse all'energia nel 2024. Anche la Commissione ipotizza l'eliminazione graduale di quasi tutte queste misure (costo netto dello 0,1 % del PIL nel 2024). Tali stime si basano sul presupposto che non si registrino nuovi aumenti dei prezzi dell'energia.

(24) Nel programma la Lituania prevede di conseguire l'obiettivo di bilancio a medio termine (un saldo strutturale di bilancio pari a -1,0 % del PIL[21]) nel 2023 e di mantenerlo per tutto il resto del periodo di riferimento del programma. Secondo le previsioni di primavera 2023 della Commissione, il saldo strutturale si attesterà a -0,6 % del PIL nel 2023 e a -0,3 % del PIL nel 2024, superando l'obiettivo di bilancio a medio termine. Una politica di bilancio prudente nel 2024 contribuirà inoltre a ridurre l'inflazione di fondo, che è ben al di sopra della media della zona euro e che, qualora perduri, potrebbe determinare perdite di competitività.

(25) Nell'ipotesi di politiche invariate, le previsioni di primavera 2023 della Commissione prospettano una crescita della spesa primaria netta finanziata a livello nazionale pari al 2,7 % nel 2024.

(26) Il programma prevede una diminuzione degli investimenti pubblici dal 4,0 % del PIL nel 2023 al 3,9 % del PIL nel 2024. Tale diminuzione riflette quella degli investimenti finanziati a livello nazionale e degli investimenti finanziati dall'UE.

(27) Il programma di stabilità delinea un percorso di bilancio a medio termine fino al 2026. Secondo il programma il disavanzo delle amministrazioni pubbliche scenderà gradualmente all'1,4 % del PIL nel 2025 e allo 0,9 % entro il 2026. Si prevede pertanto che rimarrà al di sotto del 3 % del PIL nel periodo di riferimento del programma. Sempre in base al programma, il rapporto debito pubblico/PIL aumenterà passando dal 37,7 % alla fine del 2024 al 38,6 % entro la fine del 2026.

(28) Il gettito fiscale della Lituania in percentuale del PIL è notevolmente inferiore alla media UE, il che limita i finanziamenti disponibili per la spesa pubblica nei settori

[21] Il saldo strutturale (saldo di bilancio corretto per il ciclo al netto delle misure temporanee e una tantum), ricalcolato dai servizi della Commissione secondo la metodologia concordata, indica un disavanzo strutturale dello 0,6 % del PIL nel 2023 e dello 0,2 % nel 2024.

dell'assistenza sanitaria, della protezione sociale e dei servizi pubblici generali. Il divario dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) (ossia la differenza tra le entrate IVA previste e l'importo riscosso) è ancora uno dei più elevati dell'UE, anche se le stime preliminari indicano che tale divario potrebbe essere ridotto in modo significativo nel 2021. Nel 2021 le entrate derivanti dalle imposte sulla proprietà, che sono tra quelle meno penalizzanti per la crescita, sono state pari soltanto allo 0,3 % del PIL, un valore circa sette volte inferiore alla media UE. Per quanto riguarda le imposte sul reddito delle società, la Lituania ha riscosso importi pari alla metà della media UE (in percentuale del PIL), ha applicato alcune delle imposte sui trasporti più basse nell'UE ed è uno dei pochi Stati membri a non applicare un'imposta annuale sulle autovetture. La spesa pubblica per la protezione sociale è aumentata nel periodo 2015-2021, ma è comunque notevolmente inferiore rispetto alla media UE. Ciò si traduce in livelli relativamente bassi e in una copertura limitata delle prestazioni sociali, con le pensioni di vecchiaia tra le più basse dell'UE rispetto ai redditi da lavoro. La spesa per i servizi pubblici generali è particolarmente esigua e riceve quasi metà dei finanziamenti (in percentuale del PIL) rispetto alla media dell'UE. Risorse finanziarie inadeguate per l'assistenza sanitaria comportano tempi di attesa lunghi e un livello elevato di esigenze insoddisfatte in termini di assistenza medica, costi elevati non rimborsati per i pazienti e l'incapacità di offrire retribuzioni concorrenziali agli operatori sanitari. Nel periodo 2021-2023 la Lituania ha introdotto significative misure di spesa permanenti (quali aumenti delle retribuzioni nel settore pubblico, delle pensioni e di altre prestazioni sociali) non assortite di misure di finanziamento corrispondenti, con un possibile rischio a lungo termine per la sostenibilità di bilancio del paese.

(29) Conformemente all'articolo 19, paragrafo 3, lettera b), e all'allegato V, criterio 2.2, del regolamento (UE) 2021/241, il piano per la ripresa e la resilienza comprende un'ampia gamma di riforme e investimenti che si rafforzano reciprocamente, da attuare entro il 2026. L'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza lituano è ben avviata. Il 30 novembre 2022 la Lituania ha presentato una prima richiesta di pagamento e la Commissione ha adottato una valutazione positiva per 31 dei 33 traguardi relativi a sei delle sette componenti del piano, mentre ha giudicato insufficiente la realizzazione di due traguardi relativi alle riforme fiscali. La Commissione ha pertanto attivato la procedura di "sospensione dei pagamenti" che concede alla Lituania un periodo di tempo supplementare per conseguire tali traguardi, ricevendo nel contempo un pagamento parziale di 542,3 milioni di EUR (al netto del prefinanziamento) per i traguardi realizzati in maniera soddisfacente. In ragione di circostanze oggettive dovute agli aumenti dei prezzi dell'energia e dei materiali da costruzione e ai vincoli delle catene di approvvigionamento riconducibili all'aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, la Lituania intende presentare modifiche al piano, nonché un capitolo dedicato a REPowerEU per accelerare la decarbonizzazione dell'economia e ridurre la dipendenza dai combustibili fossili. In conformità dell'articolo 14, paragrafo 6, del regolamento (UE) 2021/241, il 30 marzo 2023 la Lituania ha espresso l'intenzione di richiedere un sostegno supplementare sotto forma di prestito, per un importo pari a 1 800 000 000 EUR, nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza. La rapida inclusione del nuovo capitolo dedicato a REPowerEU nel piano per la ripresa e la resilienza consentirà di finanziare ulteriori riforme e investimenti a sostegno degli obiettivi strategici della Lituania in materia di energia e transizione verde. Il coinvolgimento sistematico ed effettivo delle autorità locali e regionali, delle parti sociali e di altri portatori di interessi pertinenti rimane importante per l'attuazione efficace del piano per la ripresa e la resilienza e di altre politiche economiche e

occupazionali che vanno al di là del piano, e per assicurare un'ampia titolarità dell'agenda politica generale.

(30) Nel 2022 la Commissione ha approvato tutti i documenti di programmazione della politica di coesione della Lituania. Procedere alla rapida attuazione dei programmi della politica di coesione in complementarità e sinergia con il piano per la ripresa e la resilienza, compreso il capitolo dedicato a REPowerEU, è fondamentale per realizzare la transizione verde e digitale, accrescere la resilienza economica e sociale e conseguire uno sviluppo territoriale equilibrato in Lituania.

(31) Oltre ai problemi economici e sociali affrontati dal piano per la ripresa e la resilienza, la Lituania si trova di fronte a una serie di ulteriori problemi che riguardano il sistema sanitario, i servizi e l'edilizia sociali, l'energia e la transizione verde.

(32) Per quanto riguarda la salute, in Lituania si registra una delle aspettative di vita più basse dell'UE. In Lituania i livelli di mortalità imputabile a malattie curabili e prevenibili rimangono elevati rispetto alla media UE. La Lituania presenta un livello elevato di ricoveri ospedalieri evitabili e il tasso più elevato di mortalità per suicidio nell'UE. Tali dati evidenziano la necessità di migliorare l'efficacia dell'assistenza sanitaria e di adottare maggiori misure preventive nel contesto dell'approccio sanitario lituano. I problemi del settore sanitario sono aggravati dalla carenza di manodopera, dagli squilibri tra domanda e offerta di competenze e da una distribuzione disomogenea degli operatori sanitari, aspetti questi che limitano l'accesso all'assistenza sanitaria di base e la sua erogazione. Il piano per la ripresa e la resilienza della Lituania comprende misure significative quali una riforma che trasformerà la rete ospedaliera e i servizi medici di emergenza, nonché investimenti nella modernizzazione delle strutture sanitarie e nella costruzione di infrastrutture per i centri cluster per le malattie infettive. Una volta attuate, si prevede che tali misure contribuiranno ad affrontare alcuni dei principali problemi. Tuttavia, al di là delle misure incluse nel piano per la ripresa e la resilienza, sono necessari ulteriori sforzi per migliorare ulteriormente l'assistenza di base e incrementare la prevenzione, anche per rendere il sistema sanitario più resiliente.

(33) La pianificazione e l'erogazione di servizi sociali sono ostacolate dall'insufficiente coinvolgimento delle organizzazioni non governative da parte dei comuni e dall'inefficace integrazione dell'assistenza sociale e della formazione professionale nelle politiche attive del mercato del lavoro, in particolare per quanto concerne i disoccupati. La Lituania ha compiuto alcuni progressi completando, in determinati comuni, progetti pilota per l'erogazione di servizi integrati a favore dei disoccupati e ha raccomandato a tutti i comuni di applicare ai loro programmi di promozione dell'occupazione a partire dal 2023 la metodologia alla base di tali progetti. Sebbene si tratti di un passo nella giusta direzione, il suo impatto non si è ancora manifestato e saranno necessari ulteriori interventi. Il piano per la ripresa e la resilienza comprende misure significative quali una riforma del regime di reddito minimo e del sistema fiscale e previdenziale, unitamente all'aumento della copertura dell'assicurazione di disoccupazione. Una volta attuate, tali misure dovrebbero contribuire ad affrontare alcuni dei principali problemi in materia di protezione sociale. Tuttavia, al di là delle misure incluse nel piano, sono necessari ulteriori sforzi per migliorare la pianificazione e l'erogazione di servizi sociali.

(34) In Lituania l'accesso all'edilizia sociale è limitato. Alla fine del 2022 erano circa 9 700 le famiglie (quasi 19 000 persone) in attesa di un alloggio sociale, con un tempo medio di attesa di 5,85 anni. La qualità complessiva degli alloggi sociali rimane bassa.

Sebbene la Lituania abbia adottato alcune misure di riforma in materia di edilizia sociale, tra cui l'introduzione del diritto delle famiglie monoparentali di avere la priorità, l'aumento dei limiti di reddito e di patrimonio in sede di valutazione dell'ammissibilità e l'aggiunta di disposizioni speciali in caso di emergenza o quarantena nazionale, attualmente si registra l'assenza di una strategia globale sulle modalità per affrontare tali carenze croniche e migliorare la qualità degli alloggi sociali.

(35) A seguito dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, la Lituania è riuscita ad abbandonare senza conseguenze le importazioni di gas, petrolio, energia elettrica e carbone dalla Russia, riorientando le proprie importazioni di energia attraverso il terminale per il gas naturale liquefatto (GNL) di Klaipėda, il terminale petrolifero di Būtingė, la nuova interconnessione per il gas con la Polonia, il miglioramento dell'interconnessione con la Lettonia e le interconnessioni esistenti per l'energia elettrica con Polonia, Lettonia e Svezia. Il consumo di gas naturale della Lituania è diminuito del 41 % nel periodo compreso tra agosto del 2022 e marzo del 2023, rispetto al consumo medio di gas registrato nello stesso periodo nei cinque anni precedenti, un dato che evidenzia il superamento dell'obiettivo di riduzione del 15 %, principalmente in ragione del calo della domanda di gas da parte dell'industria chimica dovuto all'impennata dei prezzi dell'energia. La Lituania potrebbe proseguire gli interventi per ridurre temporaneamente la domanda di gas fino al 31 marzo 2024[22]. Tuttavia, per il suo approvvigionamento energetico, il paese rimane fortemente dipendente dalle importazioni. La Lituania importa infatti circa due terzi del suo fabbisogno lordo di energia elettrica e pressoché la totalità del proprio petrolio e del proprio gas. Inoltre il petrolio e il gas rappresentano i tre quarti del mix energetico del paese.

(36) La domanda elevata di energia è sospinta da un grande e vetusto parco trasporti, con un sottoutilizzo dei trasporti pubblici e ferroviari, un gran numero di edifici inefficienti sotto il profilo energetico e industrie ad alta intensità energetica. Prima della crisi energetica l'industria rappresentava il 58 % del consumo totale di gas della Lituania. Ulteriori sforzi tesi a ridurre l'intensità energetica in tali settori, favorendo la trasformazione industriale, compresi processi di produzione innovativi, e promuovendo ulteriormente l'uso di fonti di energia rinnovabili, permetterebbero la dipendenza della Lituania dalle importazioni di energia. Gli incentivi a scegliere veicoli meno inquinanti rimangono deboli in Lituania, mentre il sistema dei trasporti pubblici è frammentato e soffre di una mancanza di coordinamento. Di conseguenza la promozione di mezzi di trasporto meno inquinanti rimane una priorità. Allo stesso tempo i tassi di ristrutturazione per i condomini rimangono troppo bassi per conseguire gli obiettivi di neutralità climatica nel settore entro il 2050. Tale circostanza evidenzia la necessità di migliorare le procedure e gli incentivi per la ristrutturazione e di sostenere la capacità del settore privato di realizzare progetti di ristrutturazione. La Lituania rimane tra i paesi con i peggiori risultati dell'UE in termini di povertà energetica, una situazione questa che potrebbe aggravarsi ulteriormente nel caso in cui si verifichi un ulteriore e marcato aumento dei prezzi dell'energia e perduri la lentezza degli interventi di ristrutturazione.

(37) La rete elettrica lituana, come quella di altri Stati membri baltici, rimane esposta, in quanto sincronizzata con la rete elettrica BRELL (tra Russia, Bielorussia e paesi baltici). La sincronizzazione regionale della rete elettrica con il resto dell'UE, pur

[22] Regolamenti del Consiglio (UE) 2022/1369 e (UE) 2023/706.

avendo evidenziato progressi, non è stata tuttora completata (se ne prevede il completamento entro il 2025). A tal fine è necessaria una cooperazione con la Lettonia e l'Estonia. La Lituania sta aumentando la produzione interna di energia; ha adottato misure per snellire le procedure di autorizzazione e promuovere la produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili che si sono tradotte in notevoli aumenti della capacità di produzione di energia solare ed eolica tra il 2020 e il 2021. Tuttavia, per essere in linea con gli obiettivi del pacchetto "Pronti per il 55 %", è necessario che la Lituania punti a livelli più ambiziosi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e a obiettivi più ambiziosi in materia di energie rinnovabili ed efficienza energetica.

(38) La carenza di manodopera e di competenze nei settori e nelle professioni fondamentali per la transizione verde, compresi la produzione, la diffusione e il mantenimento di tecnologie a zero emissioni nette, è alla base delle strozzature che ostacolano la transizione a un'economia a zero emissioni nette. Per ridurre le carenze di competenze e promuovere l'inclusione lavorativa e la riallocazione della forza lavoro sono cruciali sistemi di istruzione e formazione di qualità elevata che rispondano alle mutevoli esigenze del mercato del lavoro e misure mirate per la riqualificazione e il miglioramento delle competenze. Per sbloccare il potenziale inutilizzato dell'offerta di lavoro, tali misure devono essere accessibili, in particolare per le persone e nei settori e nelle regioni maggiormente interessati dalla transizione verde. Dal 2015 il tasso di posti di lavoro vacanti è aumentato nella maggior parte dei settori chiave, quali l'edilizia (passando dallo 0,8 % all'1,5 % nel 2021) e l'industria manifatturiera (dall'1,4 % all'1,8 % nel 2021). Tuttavia nel 2021 tale tasso è risultato comunque inferiore alla media UE, pari rispettivamente al 3,6 % e all'1,9 %. Negli ultimi anni in Lituania sono state segnalate carenze di manodopera per 28 professioni che richiedono competenze o conoscenze specifiche per la transizione verde. In particolare le carenze di manodopera sono state segnalate come un fattore che ha limitato la produzione nell'industria e nelle costruzioni nel 2022.

(39) Alla luce della valutazione della Commissione, il Consiglio ha esaminato il programma di stabilità 2023 e il suo parere[23] trova riscontro nella raccomandazione di cui al punto 1.

(40) Date le strette correlazioni tra le economie degli Stati membri della zona euro e il loro contributo collettivo al funzionamento dell'Unione economica e monetaria, il Consiglio ha raccomandato a tali Stati membri di prendere provvedimenti, anche tramite i piani per la ripresa e la resilienza, al fine di i) preservare la sostenibilità del debito e astenersi da un sostegno generalizzato alla domanda aggregata nel 2023, orientare in modo più mirato le misure di bilancio adottate per attenuare l'impatto degli elevati prezzi dell'energia e riflettere su modalità adeguate per eliminare gradualmente il sostegno con il diminuire delle pressioni causate dai prezzi dell'energia; ii) mantenere ingenti investimenti pubblici e promuovere investimenti privati a sostegno della transizione verde e digitale; iii) sostenere dinamiche salariali che attenuino la perdita di potere d'acquisto limitando nel contempo gli effetti di secondo impatto sull'inflazione, migliorare ulteriormente le politiche attive del mercato del lavoro e colmare le carenze di competenze; iv) migliorare il contesto imprenditoriale e garantire che il sostegno per l'energia destinato alle imprese sia efficace sotto il profilo dei costi, temporaneo, mirato alle imprese economicamente sostenibili e che siano mantenuti incentivi per la transizione verde; e v) preservare la stabilità

[23] A norma dell'articolo 5, paragrafo 2, e dell'articolo 9, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio.

macrofinanziaria e monitorare i rischi, continuando nel contempo a lavorare al completamento dell'Unione bancaria. Per la Lituania le raccomandazioni di cui ai punti 1, 2, 3 e 4 contribuiscono all'attuazione della prima, seconda e terza raccomandazione per la zona euro,

RACCOMANDA alla Lituania di prendere provvedimenti nel 2023 e nel 2024 al fine di:

1. eliminare gradualmente entro la fine del 2023 le vigenti misure di sostegno connesse all'energia; qualora nuovi aumenti dei prezzi dell'energia dovessero richiedere misure di sostegno, provvedere a che queste mirino a tutelare le famiglie e le imprese vulnerabili, siano sostenibili in termini di bilancio e preservino gli incentivi al risparmio energetico;

   pur mantenendo una solida posizione di bilancio nel 2024, preservare gli investimenti pubblici finanziati a livello nazionale e provvedere all'assorbimento efficace delle sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza e di altri fondi dell'UE, in particolare per promuovere la transizione verde e digitale; per il periodo successivo al 2024, continuare a realizzare investimenti e riforme atti ad aumentare la crescita sostenibile e preservare una posizione di bilancio prudente a medio termine;

   rafforzare l'adeguatezza dell'assistenza sanitaria e della protezione sociale e migliorare i servizi pubblici generali;

2. proseguire l'attuazione costante del proprio piano per la ripresa e la resilienza e perfezionare celermente il capitolo dedicato a REPowerEU al fine di avviarne rapidamente l'attuazione; procedere alla rapida attuazione dei programmi della politica di coesione, in stretta complementarità e sinergia con il piano per la ripresa e la resilienza;

3. rafforzare l'assistenza sanitaria di base e ampliare la prevenzione, anche per rendere il sistema sanitario più resiliente; migliorare la pianificazione e l'erogazione di servizi sociali; migliorare l'accesso all'edilizia sociale e la qualità di quest'ultima;

4. ridurre ulteriormente la dipendenza dai combustibili fossili e dall'energia importata, accelerando la diffusione delle energie rinnovabili, in particolare garantendo una capacità di rete e un accesso alla rete sufficienti, assicurando la trasformazione e la decarbonizzazione della produzione industriale, aumentando la diffusione dei trasporti pubblici e sostenibili e rendendo gli edifici più efficienti sotto il profilo energetico, anche al fine di ridurre la povertà energetica; garantire una capacità sufficiente delle interconnessioni per l'energia elettrica al fine di aumentare la sicurezza dell'approvvigionamento, proseguendo la sincronizzazione tempestiva con la rete elettrica dell'UE; intensificare le iniziative a livello politico volte all'offerta e all'acquisizione delle competenze necessarie per la transizione verde.

Fatto a Bruxelles, il

Per il Consiglio
Il presidente